

Quanto bene raccontato in 25 anni di Vita

di **ELISABETTA SOGLIO**

5



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

25 anni di racconto sociale Vita, il meno che diventa più



Fondato nel '94 da Riccardo Bonacina ha rappresentato un esperimento editoriale unico nel suo genere

Partito come settimanale e dal 2012 mensile, è dedicato al volontariato e ai temi della sostenibilità

«Abbiamo dimostrato che è possibile parlare della realtà intera, quella delle persone, avvicinandoci a loro»

di ELISABETTA SOGLIO

C'era un bar, in piazza del Popolo a Roma. C'erano degli amici un po' visionari, un po' idealisti e anche un po' spericolati. E poi c'era quell'idea che frullava in testa a Riccardo Bonacina e aveva solo bisogno di prendere forma, carta e stampa. «Ci vorrebbe un giornale...». Un giornale libero e indipendente che parlasse di sociale e di volontariato, di buone pratiche e di belle storie. Bonacina, giornalista leccese che oggi ha 65 anni (e moglie, quattro figli, sette nipoti), aveva quella fissa lì e quando poi la fissa è diventata un settimanale non sapeva quanto sarebbe durata. Ecco. Venticinque anni dopo Vita festeggia 25 anni di vita. Con un album ricco di momenti intensi, soddisfazioni e anche di qualche passo falso e difficoltà superate con fatica e tenacia. Ma una storia che vale la pena raccontare dall'inizio perché, oltre ad aver rappresentato un esperimento editoriale unico nel suo genere (che

Le copertine
Qui a destra un esempio della grafica caratteristica del mensile, affidata a una squadra di illustratori chiamati di volta in volta a collaborare

Il titolo
Da subito «un marchio inconfondibile», il titolo Vita si deve al pubblicitario Gavino Sanna

La sfida
«Cambiare l'immaginario visivo del sociale»: questa la linea editoriale della testata

Online
Il sito vita.it è aggiornato in tempo reale sui temi del sociale e conta circa 850mila utenti al mese

Una società senza Terzo settore e senza società civile è una società frantumata, facile presa di poteri distorti, ma tutti gli enti devono darsi una mossa e diventare più attrattivi per i giovani

un po' ha ispirato anche il nostro inserto), rappresenta un pezzo di Paese pieno di coraggio ed energie. Riavvolgiamo il nastro partendo da Bonacina.

Insegnante di religione, comincia la carriera giornalistica al *Sabato* dove scrive di teatro. Nel '90 è a Mediaset, quando si chiamava Fininvest, caporedattore delle News. Nel '91 il direttore di Rai 2 Pietro Sodano lo chiama per cercare di trovare un filo narrativo, accanto a quello scientifico, per una serie di film-documentari sulle malattie inguaribili. Bonacina studia un progetto: funziona e nasce *Il coraggio di vivere* che in breve tempo conquista la prima serata e *share* invidiabili. Bonacina è però un inquieto e ha sempre quella fissa in testa: «Facendo la trasmissione mi ero accorto che intorno al dolore, alla malattia e alla morte ci sono vita ed



Dal mondo
Una pagina del sito online di Vita è dedicata alle notizie dal mondo ed è scritta in lingua inglese <http://www.vita.it/it/>



Compleanno
Il compimento dei 25 anni di Vita è stato celebrato ufficialmente ieri alla Triennale di Milano. Fondato da Riccardo Bonacina, 65 anni (foto), il mensile è oggi diretto da Stefano Arduini

sidente è Carlo Borgomeo, oggi guida di *Fondazione Con il Sud*. Nicola Piepoli regala una ricerca per capire le possibilità dello strumento, e poi c'è il guizzo di Gavino Sanna: suo il titolo, che diventa un sicurissimo marchio di fabbrica, sue la testata, la cover e le vignette di tanti numeri. Ci crede anche Maurizio Costanzo che invita continuamente Bonacina nel suo salotto tv.

L'imprenditore Enzo Manes arriva un paio di anni dopo, quando già i bilanci fanno acqua. Il suo aumento di capitale e il taglio aziendale oculato del manager Daniele Villa garantiscono a Vita di raggiungere nel 2000 il breakeven e 16 grandi realtà del Terzo settore entrano nel capitale sociale. Inchieste, analisi, storie, interviste fanno della testata un punto di riferimento unico per questi mondi. Il passaggio successivo pare inevitabile: quotarsi in Borsa, «anche per dimostrare l'importanza del Terzo settore come soggetto economico e finanziario in grado di generare sviluppo e valore». La raccolta fondi arriva a 2,5 milioni, «ma non tutto gira come avevamo previsto e l'operazione non va a buon fine».

Quotidiano online

L'aiuto di tanti amici del Terzo settore salva la testata che nel giugno 2012 diventa mensile: Bookazine consente di mantenere il cartaceo mentre il sito diventa di fatto un quotidiano online con 850mila utenti al mese e per tenere il bilancio si aggiungono consulenze e organizzazione di eventi, «un mercato obbligatorio per l'editoria che oggi deve fare i conti con la crisi degli investimenti pubblicitari». Bonacina, che nel frattempo ha lasciato il timone a Stefano Arduini, oggi tira le somme: «Intanto abbiamo garantito 25 anni di editoria indipendente e dimostrato per primi che è bello e possibile raccontare la realtà intera, quella delle persone, e lo fai solo se ti avvicini a loro». Una esperienza necessaria «perché una società senza Terzo settore e senza società civile è una società frantumata, facile presa di poteri distorti». E il regalo di compleanno? «Io vorrei per gli enti di Terzo settore che devono darsi una mossa, uscire dal ruolo corporativo e diventare più attrattivi per i giovani. C'è bisogno di un ricambio generazionale».

esperienze di altruismo e impegno enormi. E quella era la chiave: il segno meno che diventa più».

Gavino Sanna e Costanzo

L'estate del '94 è il momento del salto. La redazione del primo giornale dedicato al volontariato è un bar di piazza del Popolo, appunto, dove ruotano giornalisti che poi resteranno, amici che consigliano, finanziatori interessati al progetto. I tre al comando sono Bonacina, Mirella Pennisi e Ubaldo Casotto. Giampaolo Roidi dà un mano. Il progetto grafico è di Gabriele Alessandrini, che aveva incontrato Bonacina al *Sabato*. La forma giuridica iniziale è quella della Spa, i soldi sono i risparmi di Bonacina e l'investimento «appassionato e generoso di un mio amico del mondo della finanza». Il primo pre-

Athla Cascina Bellaria (Milano)

Disability manager Un corso per le aziende

La disabilità in azienda genera disagi? Athla (Associazione tempo libero per l'integrazione dei disabili) organizza un evento esclusivo dedicato alle aziende, dove mostrerà che l'interesse per le disabilità nel mondo del lavoro non riguarda solo l'ambito della Corporate social responsibility. Il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone disabili, a Cascina Bellaria (Milano) si terrà il corso di formazione «Come abilitare le disabilità in azienda»: 40 i posti a disposizione. È l'occasione per imparare a distruggere la «zona di disagio» derivata dalla difficoltà di gestire in modo spontaneo una relazione formale o informale con persone con disabilità. Per iscrizioni: athla@athla.it. Info: www.cascinabellariamilano.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA